

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato lo
mercatore.
Associazione per tutta Italia lire
all'anno, lire 10 per un semest
re, lire 8 per un trimestre; per
Stati esteri da aggiungersi lo
spese postali.
Un numero separato cent. 10,
fototipo cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 28 maggio

I giornali bonapartisti sono orgogliosi del voto ottenuto dal loro candidato nel dipartimento della Nièvre, il quale lo elesse a suo rappresentante all'Assemblea. Ecco le parole in cui il *Pays* si felicitava col signor Bourgoing alla sua nomina: « Il nostro amico Filippo de Bourgoing è dunque eletto e con una bella maggioranza. Noi lo felicitiamo e ce ne felicitiamo. Noi lo felicitiamo perché egli ricevette la ricompensa del suo coraggio e della sua rettitudine; gli è colla sua bandiera in mano, gli è la pubblica confessione delle sue affezioni e delle sue speranze che egli si presentò dinanzi ai elettori. Non vi ebbero né tergiversazioni, ambagi, né esitanze. Filippo de Bourgoing dimostrò che egli fu attaccato alla persona dell'imperatore in condizioni particolari di convenienza e d'intimità, ed è l'amico fedele dell'imperatore che il dipartimento della Nièvre manda all'Assemblea ». Il *Pays* attribuisce però una parte del trionfo del signor de Bourgoing anche al governo, che favorì la candidatura bonapartista. « Quest'elezione, grida il signor Paolo Cassagnac, deve rendere vieppiù stretta l'alleanza fra il partito dell'Impero ed il governo del maresciallo ». Bisogna peraltro notare che il governo del maresciallo non è disposto a sciare che i bonapartisti vadano un po' troppo oltre: di qui l'avvertimento dato al *Gaulois* il quale diceva potersi ormai considerare come voto dell'Assemblea con cui si proclamava decaduto l'impero, avvertimento in cui ricorda che il governo è risoluto a far rientrare tutte le decisioni dell'Assemblea.

Questa, del resto, è la nota predominante che si riscontra in tutti gli atti e in tutte le manifestazioni con cui il nuovo ministero francese inizia la propria vita. Egli vuole affermarsi far credere che piglia il suo ufficio sul serio. Dopo averlo provato ai bonapartisti col avvertimento al *Gaulois* ed ai radicali col consigliere il consiglio generale di Marsiglia, oggi il ministero, per mezzo del signor Grivart, ha ripetuto a tutti i partiti. Difatti il Grivart colse l'occasione d'un discorso del presidente del Tribunale di commercio, il quale attribuiva all'instabilità del Governo il male essere economico della Francia, per dichiarare che il Governo farà rispettare il settentenario all'ultima ora. Si sa peraltro ciò che valgono in Francia queste assicurazioni sull'avvenire. Inoltre un secondo dispaccio odierno ci riferisce che ministro dell'interno, ricevendo i suoi impiegati, dichiarò di voler lavorare alla difesa sociale ed al mantenimento dell'ordine, deciso a reprimere energicamente ogni atto illegale ». Fece senso a Parigi che il principe Hohenlohe-Schillingsfürst, nel porgere le sue credenziali Mac-Mahon, abbia accentuato di essere nominato ambasciatore presso la Repubblica Francese. L'ambasciatore tedesco, dice il *Journal des Débats*, non si fece accreditare presso il settentenario, meno ancora presso un governo meramente provvisorio. S. A. il principe di Hohenlohe-Schillingsfürst è l'ambasciatore straordinario

ed il ministro plenipotenziario della Prussia (1) presso la Repubblica francese. Gli è infatti assai dubbio che, se una ristorazione della monarchia fosse possibile, essa venisse riconosciuta dal Gabinetto di Berlino; e basta per convincersene leggere il seguente brano della *Kohlische Zeitung*: « Una restaurazione monarchica, scrive il citato giornale, bonapartista od altra, che uscisse dalle presenti complicazioni non sarebbe vista qui con occhio indifferente, poiché si potrebbe temere che si trovasse obbligata di ricorrere ad una guerra vittoriosa per consolidarsi ».

Le comunicazioni fatte alla Camera di Prussia dal ministro Camphausen sullo stato delle finanze del paese, rivelano l'eccellente amministrazione di cui gode la Prussia fino dal tempo di Federico Guglielmo I, cioè fino dal principio del secolo passato. Sarebbe un errore l'ascrivere le ottime condizioni finanziarie della Prussia ai miliardi francesi, perché questi furono dedicati alla costruzione di ferrovie ed al pagamento di debiti pubblici. Considerevoli aumenti nel bilancio della guerra sono però in prospettiva per l'anno 1875. Ciò non ha impedito che il governo e le Camere abolissero le tasse del macinato e di macellazione, il bollo sui giornali e sui calendari, e riducessero le gabelle stradali.

Mentre in varie parti dell'Inghilterra continua lo sciopero dei minatori di ferro e di carbone, il dissidio fra gli operai agricoli e gli affittaiuoli è terminato, avendo i secondi rinunciato alla pretesa che i primi uscissero dalle Società operaie agricole, e gli operai dal canto loro essendosi obbligati a non più abbandonare il lavoro ad ogni cenno delle Associazioni medesime, come facevano sin qui. Essi dovranno, prima di darsi a uno sciopero, inviarne preavviso parecchi giorni prima, in modo che gli affittaiuoli abbiano tempo di procacciarsi la mano d'opera di cui avessero bisogno.

Il *Journal de Paris* riceve dalla Spagna la strana notizia che quel ministero, e specialmente il Sagasta, penserebbe a far risuscitare la candidatura al trono spagnuolo del principe Hohenzollern. Probabilmente questa del *J. de Paris* è una semplice fiaba, per dar occasione ai giornali di scrivere qualche articolo di più contro l'ambizione e lo spirito invadente della Germania. La fonte da cui la notizia deriva, ci autorizza a supporto.

Secondo il *Pester Lloyd*, avremo fra breve in Italia la visita del Principe Milano di Serbia.

TRIESTE COMMERCIALE E MARITTIMA nel 1874.

Udine è legata a Trieste, oltreché da potente vincolo di simpatia per i rapporti di nazionalità e di buon vicinato, da speciali interessi commerciali ed economici che non mutarono per lo scioglimento avvenuto del nesso politico. Quindi la prosperità di Trieste è argomento ognor importante eziandio per noi Friulani, come lo è (possiamo asserirlo senza tema d'errare) per gli Italiani tutti.

Ora da una recente pubblicazione del chiarissimo prof. Alberto Errera godiamo di poter ri-

sincere manifestazioni de' bisogni, le giuste sue aspirazioni?

Non sarebbe questo il partito dal quale solo potrebbero sorgere le basi per un sociale, e religioso assettamento?

S'inauguri dunque francamente dalla stampa questo nuovo partito, la nuda e la schietta verità si faccia qualunque costo sua unica divisa: riconosciamo i mali nostri nelle loro individualità, nelle loro origini, e la verità saprà liberarci.

Facciamo da per noi i conti in famiglia, prima che lo straniero ci rida alle spalle su nostri malanni.

Senza per ora immischiarci in que' particolari che formar dovrebbero il tema di ulteriori studi, facciamoci per un momento a riflettere sul bel campo che aperto sarebbe al giornalismo illuminato che sinceramente si facesse ad studiare la più naturale politica interna ed esterna del bel paese, attingendo nozioni e lumi dalle condizioni dell'opinione pubblica del paese, ed alla generalità del paese riportandone gli studi nel suo proprio interesse preparati.

Anmettasi pure la distretta nelle finanze in cui trovasi l'Italia, le gravi difficoltà che incontra per farsi come l'altre nazioni in linea di battaglia per quella qualunque guerra che si tristamente a lungo tiene in armi l'Europa intera; ciò non pertanto noi pure ci potremo ar-

cavare alcuni dati sulle presenti condizioni commerciali e marittime di Trieste; alla cui esposizione l'Errera dedicava un bel volumetto testé apparso alla luce in Roma.

Ne dirò ai Friulani chi sia Alberto Errera, perché loro deve esser noto l'egregio patriota, l'operoso scrittore in materie economiche, il zelante promotore di tante istituzioni d'utilità pubblica, cui seppe non solo immaginare nell'entusiasmo della filantropia (pej più facilmente evaporabile), bensì anche, superando ostacoli d'ogni sorta, con ammirabile costanza al termine condurre. Egli è perciò che anche tra noi l'Errera gode molta stima, e anche qui si riconobbe atto di giustizia quello del Governo che lui destinava ad uno speciale insegnamento dell'Economia nell'Università di Padova.

E dell'Errera scorrendo noi il volumetto, al quale accennammo, con grande soddisfazione dell'animo facemmo raccolta di parecchi dati che rivelano di Trieste la crescente prosperità sino alla crisi dello scorso anno. Noi però non seguiremo l'Autore nel suo lungo discorso che tratta delle condizioni nelle quali attualmente si trova Trieste, dei suoi Istituti di credito, del commercio, della navigazione, delle industrie marittime; non lo seguiremo nel suo studio circa la influenza esercitata su esse condizioni dalla crisi del 1873, e nelle sue ipotesi sull'avvenire di Trieste e sull'atteggiamento che Trieste sarà per prendere rispetto all'Impero austro-ungarico ed al Regno d'Italia, e particolarmente alle nostre rive dell'Adriatico. A noi basta l'aver indicato lo scopo di codesta lodevole e lodata pubblicazione, ed offeriamo i dati in essa raccolti per far vieppiù conoscere ai Friulani la nostra vicina, che tra le città moderne d'Europa tiene un posto tanto conspicuo.

L'Errera, parlando del *commercio d'importazione per mare* di Trieste dice che, mentre nel 1865 i valori di essa importazione si calcolavano in fiorini 76,244,434, nel 1871 erano calcolati più del doppio di questa cifra, cioè in fiorini 156,330,182. Vero è che una gran parte delle merci importate si trovarono a Trieste soltanto per transito; ma tuttavia, l'aumento loro è davvero confortante. E la prosperità egnor cresciuta del commercio triestino deducesi anche dai dati offerti circa gli approdi, i quali se nel 1802 erano rappresentati da 180,000 tonn., nel 1872 si trovarono a scendere a 100,000.

Riguardo l'*esportazione*, l'Errera dice che nel 1865 i valori delle *esportazioni* furono di fiorini 95, 825, 430; mentre nel 1871 si calcolarono di fiorini 110, 472, 113. Dunque rilevante aumento.

Migliorata la navigazione a vapore, quantunque l'estera più cresciuta che la nazionale; e negli ultimi sette anni quasi triplicato il movimento delle *importazioni* fra Trieste e la Gran Bretagna, e quasi raddoppiata (secondo la cifra dei valori) quello con l'Italia. E nel movimento di *esportazione da Trieste* per gli Stati esteri d'Europa, la Turchia e sue adiacenze occupano il primo posto; poi subito viene il posto dell'Italia. Se non che, pur troppo, l'anno 1873 (infamato per tante crisi industriali e d'Istituti di credito) è stato anche per Trieste infastidito, e per il *movimento marittimo* il peggiore d'un intero quinquennio.

mare e contemporaneamente disporci ad un regolamento interno che senza minimamente affievolire le rendite dello Stato, ci prepari qualcosa di meglio di quanto abbiamo, ci disponga a più validamente difender le nostre istituzioni non solo perché nazionali, ma benanco perché riconosciute generalmente giuste, regolari ed addatte a bisogni del paese.

La giustizia esercitata un po' meglio ed a più buon prezzo, poiché se anche, per momento, la vogliamo, contro ogni buon ordinamento civile, fonte di rendita allo Stato, potremo pur sollevarla da certe grasse sinecure che preparate dal favoritismo governativo staranno ad intero carico de' cittadini e quasi dannoso ingombro e perditempo per il suo più ragionevole esercizio.

Le molteplici tasse esatte a miglior mercato, e più eque e più equamente percepite, impedendo gli immobili trappelli per le multe che infliggevansi a vantaggio principale ed unico di certi impiegati, esercitando sommo rigore per gli abusi, già troppo spessi, per tasse doppiamente percepite, per disordine o per la troppa complicazione adoperata nella percezione.

Uno spirito d'ordine impunitabile, una disciplina rigorosa nell'esercizio de' pubblici impieghi mantenuta a suon di multe e di dimissioni non tarderebbero a far sentire i loro effetti sulla pubblica opinione fin adesso conservata

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, cassa Tellini N. 14.

Nel volumetto dell'Errera c'è un capitolo dedicato al *commercio di Trieste col Regno d'Italia*, da cui ricaviamo come, a vece che diminuire, s'accrebbe (dopo il distacco politico) il commercio triestino con noi. E anche di ciò ci compiacemo, perché con le buone relazioni commerciali si facilita quello scambio di idee e quel reciproco aiuto, da cui le civili istituzioni cosmopolitiche ricevono poi vigoria e sviluppo.

Ma se codesti dati ci recarono piacere, abbiamo letti con amarezza i particolari, riguardo a Trieste, del danno causato dal *crack* del 1873. Se non che le savie osservazioni dell'Errera, i raffronti da lui istituiti, le previsioni sue ci confortano a sperare che il male sia solo passeggiato, e che il Municipio e i più ricchi negozianti asseconderanno con aiuto sapiente e generoso la naturale tendenza de' Triestini a vita solerte ed attiva. « Così (conchiude l'Errera) e conchiudiamo pur noi le istituzioni di commercio, e quelle di credito, le società di commercio, gli stabilimenti industriali, le officine, la vita marittima, la navigazione ritornerranno nell'antico onore, e Trieste avrà superata una delle più tremende crisi che la storia ricordi, senza uopo di ajuti governativi e col libero elaterio delle proprie forze. »

(Nostra corrispondenza)

Roma 27 maggio

Pur troppo, come vi ho detto, ieri nella Camera vi fu una disgustosa manifestazione regionale del Sud, che non volle restare sotto l'impressione che l'opinione pubblica attribuisca ai suoi deputati il vezzo di negare sempre le imposte, come l'ultima della inefficacia giuridica degli atti non registrati, e di pretendere per sempre spese e lavori per sé. L'Engien pretese, guardando a destra, che ci sia una coalizione per negare al Sud i lavori, ed il Nicotera disse che il Sud paga più, relativamente, delle altre parti d'Italia.

La prima accusa è affatto ridicola. Io so di una coalizione, capitanata dal Nicotera, la quale negava la ferrovia pontebbana, utile ai prodotti del Sud massimamente perché era una strada veneta, la prima di tutte concessa dopo tanti sforzi a questa importante regione. So quanto si spende nelle calabro-sicule e nelle strade comunali del sud. Ma in quella parte, non essendo i proprietari avvezzi, come i nostri, a tassare se stessi per costruire le strade comunali in cui il Governo non ci ha nessuna parte, non le fanno da sé, e così si ritardano il vantaggio che ne avrebbero.

Io sono d'opinione, che lo Stato farebbe un buon affare, se potesse costruire anche a sue spese quelle strade, giacché dopo, per quanto riguarda conseguentemente le imposte, ne guadagnerebbe col tempo, come guadagnerebbe col cessare di molte altre passività, specialmente nella giustizia. Ma ciò non vuol dire, che il Nord, perché ebbe comuni e proprietari più saggi e meno avari, i quali spesero e si tassarono da sé nei Consigli Comunali per avere le strade di loro uso, abbia da fare anche le strade del Sud. Aiutarli va bene: ma se essi non fanno, nemmeno il Nord può fare nulla per loro.

giustamente in sospetto e quasi in odio alla cattiva degli impiegati.

Né certamente riforme di tal fatta starebbero minimamente a carico dei redditi finanziarii, ma ben gioverebbero piuttosto ad aumentarli.

Né vorrassi tacciar questi lagni come sono troppo genericci, e che portati sul campo pratico non ci si troverebbe una qualche applicabilità pei rimedi; che se provincia per provincia si volessero elencare tutti i giusti reclami in proposito, esponendo fatti, cifre, nomi di persone ecc. si avrebbe al governo un bell'assieme, che riassunto per sommi capi, potrebbe ben meglio illuminare sul da farsi il ministero dell'interno, di quello che possano giovare a quello d'agricoltura e di finanza gli stupidi elenchi de' prodotti agricoli che due volte all'anno vengono presentati dai segretari d'ogni comune, e che preparano tanto spreco di tempo ad una sezione di statistica governativa.

E di tutti questi fatti potrebbe farsi impiego, raccogliere il giornale che avesse in fronte il motto « *Et veritas liberabit vos* ».

E fin qui per la politica, od a meglio dire per il miglior reggimento all'interno.

Ora passando alla politica esterna, dopo dato uno sguardo all'assieme delle grandi questioni del giorno, poste a calcolo le condizioni nostre, ed investigato il terreno sul quale potremo tro-

Quasi deputati ebbero poi il cattivo vezzo di venire nel Parlamento a fare la polemica contro i giornali; come se non avessimo i giornali per rispondere ai giornali stessi. Queste sono strappate dolorose al santo legame dell'unità. Ben meglio varrebbe, che quei deputati prendessero l'iniziativa dei progressi delle costruzioni provinciali e comunali nel loro paese, dove sovente le città spendono in teatri ed i contadi in processioni e feste ecclesiastiche. Tutti poi siamo interessati a svolgere la ricchezza pubblica e privata ed a collegare gli interessi del Sud con quelli del Nord. Facciano colà le loro strade comunali; e vedranno di avere molto guadagnato e che, tolto dalle presenti miserie, anche lo Stato potrà fare di più per essi.

Non credo che abbiano guadagnato nulla a far mettere all'ordine del giorno certi porti del Sud, nei quali non si potrà spendere adesso, se il Governo non ha i mezzi, dacchè gli si negarono le entrate.

Già la notizia che fosse votato anche l'ultimo dei provvedimenti finanziari aveva influito in bene anche in Francia. I nostri fondi colà e nelle altre Borse europee erano saliti di molto: e questo era già un vantaggio finanziario per il paese. È probabile che si torni a reagire contro; e questo sarà un grave danno. Altro che fare dimostrazioni, come ne misero in moto una a Napoli, per festeggiare Mancini, difensore del principio che paghi chi vuole ed altri simili! Persuadiamoci tutti, che se non si produce ad ogni costo il bilancio tra le spese e le entrate, gravissimi danni ne vengono a tutti particolarmente. Il deprezzamento della carta ed il caro eccessivo dei viveri sono dovuti a questo, come molte maggiori spese dello Stato e di tutti.

Voglio qui notarvi un periodo del *Bien Public* sull'Italia. « La fortunata Italia non ha che un punto nero sul suo orizzonte: lo stato delle sue finanze che, da molto tempo, lascia a desiderare. Forse perchè essa non ha, come noi, subito gli orrori d'una invasione, l'Italia si risolve meno che la Francia a sopportare nuove imposte, e la creazione di risorse indispensabili per equilibrare il bilancio, è la pietra d'incampo sulla quale vengono a rompersi gli ultimi ministri. » Qui continua nella supposizione che Minghetti sia riuscito a far votare l'ultima legge, che fu scartata nello scrutinio segreto, e poi chiude con parole cui vorremmo vedere sulla bocca di tutti i francesi: « Se l'Italia, cui nessuno minaccia, che può senza pericolo ridurre il suo stato militare, e che ha immense risorse naturali, riesce a mettere in assetto le sue finanze, il suo avvenire si presenterà sotto ai più brillanti colori, ed in nessun luogo se ne godrà meglio che in Francia. »

In Francia, malgrado che paghino quasi un miliardo d'imposte di più, hanno voluto ad ogni costo ragguagliare colle spese necessarie le entrate. O far questo, o limitare le spese: non c'è via di mezzo. Il Minghetti disse a ragione che si pospongono in massima le nuove spese di lavori pubblici per agire sul credito pubblico.

Il nuovo Ministro francese viene giudicato come ve lo dissi. Noi possiamo essere contenti che il Decazes rimanga. Di lui mi parlo un uomo di Stato italiano, che fu suo amico in gioventù, ch'egli è l'ultimo di cui i legittimisti possano godere di vedere in quel posto. Difatti non sposò nessuna delle loro pazzie ire. La vicepresidenza data al generale Cissey, invece del caduto Broglie, ch'era un pocolino intrigante, può mostrare più franchise e lealtà; tanto più che così volle il Mac Mahon. Dopo ciò, questo è un Ministero della tinta di quello di prima ed in quanto alla istrizione pubblica peggiorato.

Ora si disputa sul *settennato personale, od impersonale*: e ne avranno per un pezzo. Chiamano l'attuale un Ministro di affari, che aspetterà dall'Assemblea stessa il suo indirizzo, così come il Mac Mahon voleva seguire quello della maggioranza (conservativa) dell'Assemblea stessa. Ma dov'è la maggioranza? Il Mac Mahon me-

desimo congedò il Gouard e l'Audifret Paquier, che cercavano di farne una coi due centri, ma non ci riuscirono. Il Ministero attuale è il suo e si può dire che, per il momento, Mac Mahon regna e governa. Ma poi si domanda che cosa farà egli colle leggi costitutive, colla legge elettorale respinta dai repubblicani e dai bonapartisti. Nell'ultima elezione del Nidvre uno che si dichiarò francamente imperialista la vinse anche sul candidato repubblicano. In quanto al legittimista ebbe pochissimi voti. E pure il partito legittimista continua a brigare col Chambord a scrivere lettere pubbliche ai suoi amici! D'altra parte tutte la numerosa schiatta degli Orleans intriga anch'essa; ma non potrà trionfare. La Francia del suffragio universale, sebbene sia la prima volta che il partito repubblicano si va disciplinando ed usa una certa moderazione e sa stare nella legalità ed ha le sue ragioni di esistere, forse è destinata a passare per la Repubblica ad un nuovo Impero. Ciò dipende proprio dall'indole dei francesi; i quali sono democratici, ma non repubblicani. Essi vogliono sempre personificare la democrazia nella dittatura e non già farsi governare dai migliori da loro stessi eletti e sostenuti senza invidia partigiana. Se Mac Mahon arriverà a sciogliere l'Assemblea, attuale ed a consultare il paese, è molto probabile, che le elezioni saranno disputate tra il partito repubblicano colle due tinte conservatore e radicale, ed il bonapartista colle due democratico ed autoritario. I legittimisti e gli orleanisti otterranno certo dei seggi per le influenze locali e clericali, ma poi saranno costretti un'altra volta a farsi imperialisti.

Ma non andiamo troppo nella politica congetturale; e ci basti di affermare gli indizi che risultano evidentemente dallo spirito predominante. La democrazia francese non si lascia ricordare ad un medio evo mascherato di pellegrini e feudatari. Essa lavora per rifare le perdute fortune e seguirà chi mostrerà di condurla alla rivincita.

Noi dobbiamo essere preparati a questo. Intanto il *settennato*, o Repubblica nominale non ci nuoce; è un provvisorio che deve insegnarci a fare di tutto per uscire dal provvisorio noi stessi, ordinando le finanze, l'amministrazione, l'esercito, unificando economicamente tutto il paese, per togliere le tendenze e le minacce regionaliste e per dare alla nostra unità la salda base degli interessi consociati ed indissolubili di tutte le parti dell'Italia.

Faranno buona opera tutti i giornali che serviranno a questo scopo. Ma quali sono all'altezza di esso? Disgraziatamente ben pochi. Dunque bisogna formarne coll'associazione dei mezzi e delle intelligenze che lo vedano chiaro e che sappiano destare in tutta l'Italia l'attività produttrice, facendo giovare ad essa l'esempio di coloro che, in patria e fuori, fanno e fanno bene. Ma di ciò in altro momento.

Permettete ch'io chiuda, commemorando una donna, della quale seppi appena adesso qui la perdita, dolorosa ai figli suoi, i signori Fulker ed alle figlie maritate nei Laderchi, nei Desselles e nei Baratelli, la signora **Carolina Martinuzzi, vedova Fulker**, ch'io conobbi a Trieste come amica della causa italiana, della libertà e di tutti gli uomini più colti e più distinti, che prima del 1848 e dopo lavoravano per essa. Posseggo di suo un ricordo, dono gentile fattomi il giorno in cui ero per imbarcarmi su di un traboccolo che nel 1848 partiva per Venezia. Era una coppa destinata, con un mazzo di fiori, a confortare la prigionia di Niccolò Tommaseo, ma non poté penetrare le mura del carcere vigilmente custodite. Quella donna sentiva altamente per l'Italia, per la quale aveva una vera passione. E' un'altra delle memorie del tempo, secondo e santo della preparazione, che scomparisce. Prego la gentile pittrice Emilia Pascoli che l'era carissima amica a far sentire ai superstiti che da lontano partecipano anch'io al loro lutto come italiano e come ammiratore delle virtù d'una ottima madre e di una per-

s'insediano nelle illuminate maggioranze dei paesi civili tutti d'Europa, quella stampa verrà valutata come benefica, ed eminentemente e sinceramente umanitaria.

Poichè se le verrà concesso di poter porre ad un giusto confronto le conseguenze di fatto che accompagnano e seguono da una parte l'arbitramento nelle questioni nazionali, dall'altra le soluzioni mediante la guerra; troveranno per il primo sistema conservati od almeno in verun modo rilassati quei vincoli d'amicizia tra le nazioni che stavano per acciuffarsi, ed anzi ben piuttosto rinsavita quella tra esse che a torti dell'altra l'aveva adoperato, mentre col secondo processo d'azione violenta, senza contare quanto ne costi la soluzione, nè l'incertezza delle armi, s'avrà pur anche la permanenza del mal germe che per lungo andar di anni manterrà il mal umore tra le guerregianti nazioni, per prepararsi col tempo a nuovi guai, a reciproca rovina di popoli intieri.

Roma ch'ebbe a conquistare coll'armi il mondo, alle prime civiltà, che in seguito alla diffusione del Vangelo ebbe a preparare il mondo per la fratellanza delle nazioni, tornerebbe alla sua missione col proporre e studiar le basi per questa associazione di popoli, allo scopo del collettivo loro ben essere e della diffusione dei lumi e della civiltà nel mondo.

sona culta e gentilissima, che lascia una grande eredità di nobili assetti.

P. S. La relazione fatta dal collega Righi sulla unificazione delle leggi sanitarie del Regno (1865) e loro estensione al Veneto, propone l'estensione pura e semplice di quella legge alla nostra regione. Il Governo avrebbe ammesso la possibilità di modificare il regolamento generale in ordine al vigente nel Veneto. Ma la relazione, per non ritardare più oltre il beneficio della unificazione e non dar luogo ad infinite altre proposte, propone appunto la unificazione pura e semplice.

È notevole un fatto circa alla legge sull'in efficacia degli atti non registrati che nell'ultimo momento, contro ogni probabilità, venne respinta. Il solo sospetto che potesse passare indusso qui in Roma tanti a mettersi in regola, colla legge circa alla registrazione dei contratti, che l'arario incassò più di un milione. Dunque non si pagava! Dunque si avrebbe pagato! Ecco una risposta data dal fatto a molti oppositori; cioè a quelli che dicevano che non si frodava lo Stato ed a quelli che dicevano che la legge non frutterebbe. Il fatto è, che quelli che onestamente pagano hanno ragione che paghino anche gli altri. Avvertimento agli esattori!

ITALIA

Roma. Ho potuto conoscere, dice il corrispondente romano del *Pungolo*, la ragione prima e fondamentale della risolutezza della Corona nel non accettare le dimissioni del Ministero. Il Re, che vede più chiaro di tutti nelle questioni parlamentari, ha capito che non aveva dinanzi a sé che due vie: o sciogliere la Camera, o chiamar Mancini, incaricandolo della formazione del nuovo ministero. Mancini o non avrebbe accettato, convinto di non poter alla sua volta avere la maggioranza, o avrebbe accettato a condizione di fare appello al paese. In ogni caso, il decreto di scioglimento compariva inevitabile: e quindi la Corona ha preferito di conservare durante la lotta elettorale al potere il partito che in condizioni generali prevale per numero in seno dell'Assemblea legislativa.

Dott. MICHELE MUCCELLI — CARLO FACCI.
Udine, 29 maggio 1874.

Corpi morali — Offerte per 1873
Banca Nazionale l. 100 — Monte di Pietà l. 100 — Municipio di Udine l. 150.

Offerte a favore di bambini nominatamente designati.

Civico Ospitale l. 170 — Sig. Luigi Perosa l. 164.40 — Sig. Valentino Brisighelli l. 100 — Totale l. 784.40.

Offerte da privati
Alessi fratelli l. 5 — Ballini dotti Federico l. 5 — Bardusco Marco l. 5 — Bearzi Adelardo l. 5 — Beretta co. Fabio l. 5 — Braida ing. Carlo l. 5 — Braida Gregorio l. 5 — Cantarutti Vincenzo l. 5 — Chiap dott. Valentino l. 5 — Codroipo-Groppiera co. Lucia l. 5 — Colloredo co. Antonino l. 5 — Colloredo march. Girolamo l. 5 — Colussi dotti Francesco l. 5 — Comelli Ciriaco l. 5 — Comessatti Giacomo l. 5 — Comessatti Luigi l. 5 — Cortelazzis-Arnaldi nob. Marina l. 5 — Dal Torsa fratelli l. 5 — Degani Nicolò l. 5 — De la Fondè Carlo l. 5 — Dolce Francesco l. 5 — Dorigo Isidoro l. 10 — Dorta fratelli l. 5 — Fabris Italia l. 5 — Facci Carlo l. 5 — Favaretti dotti Bartolomio l. 5 — Ferrari Pio Vittorio l. 5 — Filaferro-Pelosi Elisabetta l. 5 — Florio co. Francesco l. 5 — Franchi Gio. Battista l. 5 — Furlani Anna l. 5 — Gambierasi Paolo l. 5 — Levi Amalia l. 5 — Luzzatto Adolfo l. 5 — Mantica nob. Niccolò l. 5 — Marinelli prof. Giovanni l. 5 — Marzuttini dotti Cario l. 5 — Masciadri Pietro l. 10 — Mucelli dotti Michele l. 5 — Muratti Giusto l. 5 — Nascimbeni Giovanni l. 5 — Occioni-Bonaffons dotti Giuseppe l. 5 — Orgnani-Martina nob. G. B. l. 10 — Orfer Francesco l. 5 — Pagan Eleonora l. 5 — Paronitti prof. Vincenzo l. 5 — Pecile Caterina l. 10 — Perusini dotti Andrea l. 5 — Piccini avv. Giuseppe l. 5 — Pittana e Springolo l. 5 — Politi dotti Giacomo l. 5 — Politi dotti Giuseppe l. 5 — Rizzani Leonardo l. 5 — Romano dotti Niccolò l. 5 — Ruberti dotti Edoardo l. 5 — Schiavi avv. Luigi-Carlo l. 5 — Sguazzi dotti Bartolomeo l. 5 — Someda mons. Domenico l. 5 — Tell avv. Giuseppe l. 5 — Tellini fratelli l. 5 — Tomaselli Francesco ragioniere l. 5 — Tommasoni fratelli l. 5 — Ircu Lucia l. 5 — Vojajo-Cortelazzis Teresa l. 5 — Totale l. 380 — In complesso l. 1164.40.

Francia. E' noto che l'Assemblea di Versailles ha accettato il progetto di legge sull'organizzazione del servizio religioso nell'esercito. Dupanloup ha trionfato. L'Assemblea gli ha dato ragione con 384 voti contro 231. Questa cifra significativa pende come spada di Damocle sopra un Ministero liberale qualsiasi, che si presentasse dinanzi all'attuale Assemblea.

— La *Liberie* annuncia che il municipio di Arles ha fatto levare dal palazzo di città l'iscrizione: *Piazza del 4 settembre*, e vi ha fatto apporre una magnifica lapide di marmo coll'iscrizione *Piazza Reale*, in parole dorate.

Germania. Il *Mémorial diplomatique* dice che l'imperatore di Russia si tiene estraneo ai conflitti religiosi. Il vescovo dei Vecchi Cattolici, monsignor Reinkens, che ha voluto essergli presentato a Stoccarda, non fu ricevuto.

Il *Post* smentisce l'asserzione di un foglio francese, che il governo tedesco avesse manifestato il desiderio che il duca Decazes fosse mantenuto alla testa degli affari esteri. Il governo tedesco, dice quel giornale, non può voler esercitare un'ingerenza negli affari interni della Francia.

— È noto che il Reichstag si pronunciò ripetutamente a favore di una legge uniforme che rendesse obbligatorio il matrimonio civile in tutto l'impero tedesco. Il Bundesrat, in una seduta recente, si dichiarò contrario ad una simile legge, non rispetto al principio, ma per motivo che, attese le diverse legislazioni in vigore nei vari Stati rispetto al diritto matrimoniale, non si potrebbe stabilire un modo uniforme di stringere il matrimonio. L'introduzione del matrimonio civile, come legge dell'impero, non potrà aver luogo se non quando sarà unificato il codice civile germanico.

Inghilterra. Una corrispondenza da Londra stabilisce che l'accoglienza fatta in quella città allo czar è stata freddissima, e lascia supporre che il viaggio di lui nella capitale non avesse altro scopo che di quietare discordie di famiglia, causate da sua figlia, la duchessa di Edimburgo, che avrebbe affacciato pretese esorbitanti, fra cui, diceva, quella di aver la precedenza sulla principessa di Galles, l'idolo del popolo inglese.

Svizzera. Un'adunanza di Vecchi-Cattolici tenuta a Berna ha deciso di romperla colla Santa Sede sulle questioni di dogma e di disciplina, e di chiamare il curato vecchio-cattolico

di Olten, signor Herzog, a celebrare gli usi nella chiesa cattolica di Berna.

Le ambasciate delle potenze cattoliche sono state informate di questa decisione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Presidente del Consiglio Provinciale e cav. Candiani trovavasi ieri in Udine, e crediamo che abbia avuto un colloquio col Prefetto affine di stabilire il giorno per una nuova convocazione consigliare. Intanto gli affari urgenti di spettanza della Deputazione vengono sbrigati dall'Ufficio con la firma del Presidente.

Per la nomina del dott. Gaetano Antonini a Chirurgo primario dell'Ospitale civile rimanente vacante il posto di chirurgo comunale, crediamo che la onorevole Giunta abbia diviso di sopprimere quel posto nella pianta sanitaria, aumentando però il numero dei medici agli stipendi del Comune, cioè dividendo in cinque condotte invece che quattro, quali sono al presente. E ciò perchè essendo aumentate le case e la popolazione del suburbio, credesi che per esso vi sia bisogno di due medici, mentre adesso ce n'è uno solo, e troppo affaticato in causa di distanza, abbastanza rilevante tra questi e quei punti abitati.

Ospizi marini. La Presidenza del Comitato Promotore degli Ospizi marini pubblica le offerte raccolte nello scorso anno a favore dei bambini scrofosi del Comune di Udine, e sarà gratificata a quegli offerenti che, riscontrando errori od omissioni, vorranno trasmetterle immediato reclamo presso l'Ufficio della Congregazione di Carità, dovendo fra poco presentarsi ai revisori il resoconto della gestione 1873. Confida che la carità cittadina vorrà anche quest'anno esserle d'aiuto nell'opera pietosa.

Dott. MICHELE MUCCELLI — CARLO FACCI.

Udine, 29 maggio 1874.

Corpi morali — Offerte per 1873

Banca Nazionale l. 100 — Monte di Pietà l. 100 — Municipio di Udine l. 150.

Offerte a favore di bambini nominatamente designati.

Civico Ospitale l. 170 — Sig. Luigi Perosa l. 164.40 — Sig. Valentino Brisighelli l. 100 — Totale l. 784.40.

Offerte da privati

Alessi fratelli l. 5 — Ballini dotti Federico l. 5 — Bardusco Marco l. 5 — Bearzi Adelardo l. 5 — Beretta co. Fabio l. 5 — Braida ing. Carlo l. 5 — Braida Gregorio l. 5 — Cantarutti Vincenzo l. 5 — Chiap dott. Valentino l. 5 — Codroipo-Groppiera co. Lucia l. 5 — Colloredo co. Antonino l. 5 — Colloredo march. Girolamo l. 5 — Colussi dotti Francesco l. 5 — Comelli Ciriaco l. 5 — Comessatti Giacomo l. 5 — Comessatti Luigi l. 5 — Cortelazzis-Arnaldi nob. Marina l. 5 — Dal Torsa fratelli l. 5 — Degani Nicolò l. 5 — De la Fondè Carlo l. 5 — Dolce Francesco l. 5 — Dorigo Isidoro l. 10 — Dorta fratelli l. 5 — Fabris Italia l. 5 — Facci Carlo l. 5 — Favaretti dotti Bartolomio l. 5 — Ferrari Pio Vittorio l. 5 — Filaferro-Pelosi Elisabetta l. 5 — Florio co. Francesco l. 5 — Franchi Gio. Battista l. 5 — Furlani Anna l. 5 — Gambierasi Paolo l. 5 — Levi Amalia l. 5 — Luzzatto Adolfo l. 5 — Mantica nob. Niccolò l. 5 — Marinelli prof. Giovanni l. 5 — Marzuttini dotti Cario l. 5 — Masciadri Pietro l. 10 — Mucelli dotti Michele l. 5 — Muratti Giusto l. 5 — Nascimbeni Giovanni l. 5 — Occioni-Bonaffons dotti Giuseppe l. 5 — Orgnani-Martina nob. G. B. l. 10 — Orfer Francesco l. 5 — Pagan Eleonora l. 5 — Paronitti prof. Vincenzo l. 5 — Pecile Caterina l. 10 — Perusini dotti Andrea l. 5 — Piccini avv. Giuseppe l. 5 — Pittana e Springolo l. 5 — Politi dotti Giacomo l. 5 — Politi dotti Giuseppe l. 5 — Rizzani Leonardo l. 5 — Romano dotti Niccolò l. 5 — Ruberti dotti Edoardo l. 5 — Schiavi avv. Luigi-Carlo l. 5 — Sguazzi dotti Bartolomeo l. 5 — Someda mons. Domenico l. 5 — Tell avv. Giuseppe l. 5 — Tellini fratelli l. 5 — Tomaselli Francesco ragioniere l. 5 — Tommasoni fratelli l. 5 — Ircu Lucia l. 5 — Vojajo-Cortelazzis Teresa l. 5 — Totale l. 380 — In complesso l. 1164.40.

Pubb

zione, quale fragranza di paradiso in quello noto. Era in quella musica un mormure d'angoli, che ti ridesta una dolce memoria sopita, che ti rinvigorisce una speranza, che ti infonde tutti i tesori dell'amore e della carità; si che col ciglio umidito quasi cerchi il nemico per aprirgli le braccia al santo amplesso del perdono. Oh benedetti mille volte i cultori della divina arte musicale, per cui l'anima, soavemente scossa, vorrebbe sciolgersi dall'involucro di creta che la trattiene quaggiù, nel desio di quella regione ove.

Vive una vita che non è men vera.
Perché comprender non si può qui basso.

Non ho scritto queste povere parole colla pretesa ch'esse valgano ad aggiungere fama, se ne fosse bisogno, al chiaro nome del Tomadini; ma le ho scritte perché non poteva tenere in petto le dolci e care impressioni lasciate mi da quelle divine melodie.

Cividale 27 maggio 1874

G. B. B.

Notizie bacologiche. Da Tricesimo ci scrivono in data del 28 corrente:

Pregiatiss. sig. Redattore

Siamo in piena campagna bacologica, ed Ella, sig. Redattore, lascia perfettamente digiuni i suoi lettori di qualsiasi notizia inerente a questo prezioso raccolto. Per fino a dove hanno potuto giungere i miei accertamenti nei paesi circostanti. Le dirò che raccolsi dati abbastanza soddisfacenti e superiori d'assai all'aspettativa. A fronte dell'imperversare del tempo bacolini schiusi senza molte lagnanze proclamano un po' lentamente, se si vuole, ma senza falanza ed adesso i più sono fra la 3^a e 4^a muta. La foglia, quanto a vegetazione, andò di pari passo col baco, ed ora che il sole pare voglia ridonarci i suoi benefici non starà molto a pugliarsi di quel giallo di cui s'era ornata nei giorni scorsi. Così nel più importante stadio della vita del nobil verme, si potrà somministrargli un cibo che nulla darà a desiderare. Di conseguenza non vi sono motivi a disperare su d'un buon raccolto, chè anzi v'è argomento per presagiarlo.

Se Ella lo crede, potrebbe valersi di queste note nella compilazione del reputato suo Giornale. Distintamente La riverisco

Devot.
G. ANTONINI.

Teatro Minerva. La serata del bravo attore signor Pietro Vaser è riuscita brillante se non per un concorso assai numeroso, per calore e frequenza di applausi. Isersa il pubblico ha voluto dare al beneficiario una nuova e particolar prova del pregio in cui esso tiene il suo merito artistico, e lo ha vivamente festeggiato e plaudito. Dopo la fine della commedia fu sparso per il teatro un compimento in sua lode, espressione dei sentimenti di estima e di simpatia nutriti nel bravo artista da tutti quelli che assistono alle recite della Compagnia piemontese. Gli altri artisti primari divisero anch'essi col Vaser gli applausi del pubblico, avendo tanto nella commedia come nella bizzarra musicale, posto quell'impegno e quella abilità che hanno loro cattivato così meritamente il favore del pubblico.

Per domani sera è annunciata la recita delle *Prosperità d'monsù Travet*, produzione in 5 atti di Vittorio Bersezio, che fa seguito alle *Miserie d'monsù Travet* del medesimo autore.

FATTI VARII

Grandinate. La *Sentinella Bresciana* recava la brutta notizia che una fitta grandine ha devastato in quella provincia una vasta parte di territorio.

Verolanuova, Cignano, Cadignano, Offaga, Pedernaga, a monte di Pontevico, parte di Manerbio furono colpiti e in qualche luogo tutto fu distrutto, sicché si devono gettare i bachi per mancanza di foglia, ed è perduta la raccolta dell'anno.

Guai anche nel Ferrarese. La *Gazzetta Ferrarese*: « Altra grandine devastatrice è caduta sulla nostra provincia. Nelle parti di Porto Maggiore, Migliaro e Migliarino circa 2000 ettari sono stati colpiti con danni immensi. »

Il Ministro dell'interno ha diramata una circolare, colla quale proibisce formalmente a tutti i funzionari dello Stato di prender parte a Società commerciali od industriali, Istituti di credito, Banche e simili, coprendo cariche di amministratore, consigliere ed altro.

Tutti coloro che presentemente si trovassero investiti delle anzidette qualità, sono invitati a volersene immediatamente spogliare.

In tale maniera il servizio dello Stato si compirà con maggiore regolarità e sovrattutto con maggior decoro.

Dal Ministero delle finanze si è disposto un nuovo concorso per l'impiego di Vice-Segretario presso le Indentenze di Finanza.

L'esame avrà luogo nei giorni 1^o e seguenti del mese di agosto prossimo. Per i requisiti si deve domandarne all'Indenzina di Finanza.

Un esempio alle Società Operarie. La Società popolare di mutuo soccorso di Rovigo

con lodevolissimo intendimento tenne nel corso anno un'Esposizione dei prodotti d'Industria de' suoi soci. L'esperimento, quantunque in modeste proporzioni, riuscì superiore alla aspettazione, e incoraggiò i bravi artisti Rodigini a rientrare la prova anche quest'anno. Noi siamo certi che questa buona e bella idea incontrerà il favore e l'appoggio di quanti amano il vero bene dell'operaio, e speriamo che quest'utile esempio trovi imitatori fra i numerosi sodalizii popolari.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 maggio contiene:

1. R. decreto 24 maggio che convoca il Collegio elettorale di Piove per 14 giugno. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 21.
2. Disposizioni nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Secondo la *Gazzetta d'Italia*, la notizia data dal *Fanfulla* intorno ai due progetti di legge per il riordinamento del dazio consumo e delle gabelle, che l'on. Minghetti sostituirebbe a quello respinto sulla nullità degli atti non registrati, non sarebbe esatta.

Invece il ministro intenderebbe di ripresentare nella prossima sessione il progetto respinto. Soltanto in luogo di ripresentare il progetto di legge quale fu da lui proposto nella sessione attuale o quale uscì dalle discussioni della Camera, ha l'intenzione di comprenderne le disposizioni essenziali in una nuova legge sul registro e bollo.

— A proposito delle voci corse sulla malattia del generale Garibaldi, il *Movimento* di Genova pubblica il seguente laconico e tranquillante dispaccio: in data della Maddalena, 26 maggio, che il signor Stefano Canzio ha ricevuto dal signor Basso, segretario del generale Garibaldi: « Il generale sta bene. »

— Il Ministero non può subire il voto di discutere le leggi sui porti di Napoli e Salerno, le quali importano nuove spese. Il voto si dovette all'assenza dei deputati di destra, partiti da Roma. Il Governo farà appello agli amici suoi. Urge quindi il loro immediato ritorno. Ove mancassero, probabilmente la proposta sarebbe anticipata. Così un dispaccio della Nazione.

— Un dispaccio che il *Secolo* riceve da Roma in data del 28, dice che le notizie sulla salute del Papa sono molto allarmanti; nella notte di martedì venne chiamato il confessore.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Cagliari 27. La squadra inglese è partita per Porto Mahon.

Bonna 27. Il sinodo dei vecchi cattolici fu aperto oggi da Reinckens. Fu approvato il regolamento sinodale e comunale, furono discusse le riforme ecclesiastiche; erano presenti 27 ecclesiastici e 57 delegati delle comunità.

Parigi 25. Grivart, rispondendo ieri al presidente del tribunale di commercio, che attribuiva il malessere del commercio parigino all'instabilità del Governo ed all'incertezza dell'indomani, dichiarò che il Governo, conformemente alla volontà di Mac-Mahon, farà rispettare il potere settennale fino all'ultimo minuto.

Il *Journal de Paris* pubblica notizie di Spagna, secondo le quali si penserebbe nuovamente alla candidatura di Hohenzollern, o di qualche altro. Tre ministri, fra cui Sagasta, sarebbero favorevoli a questo progetto.

Parigi 27. Il ministro dell'interno, ricevendo i suoi impiegati, dichiarò di voler lavorare senza alcun spirito di partito alla difesa sociale e al mantenimento dell'ordine; espresse la ferma risoluzione di reprimere energicamente ogni atto illegale.

Pest 27. Il *Lloyd di Pest* annuncia che il principe Milano farà alla fine di giugno un viaggio in Europa. Si recherà dapprima in Italia per la via di Vienna.

Londra 27. Evelyn Ashrey liberale fu eletto a Paolo con 9 voti di maggioranza.

Madrid 26. Don Carlos partì ieri da Durango, e recarsi a Azpeitia. Lorenzana fu nominato ambasciatore presso il Papa.

Costantinopoli 27. Il Gran Visir Mehemed Rusha Chirvanizade, nominato governatore generale di Aleppo, parte immediatamente per la sua destinazione.

Roma 27. La malattia di Sua Santità Pio IX consiste in un reumatismo con interruzione della suppurazione dei foruncoli. Ieri nella mattina il Papa migliorava, ma nel pomeriggio ebbe degli svenimenti. Oggi perdura nello stato d'ieri.

Parigi 27. Si conferma che la estrema destra accetterà la nuova legge elettorale, che essa non riguarda come facente parte della legge costituzionali.

Versailles 27. Il consiglio dei ministri si riunì oggi per la prima volta. Il migliore accordo regna in tutte le questioni.

Londra 27. È priva di fondamento la notizia divulgata da alcuni giornali che il governo abbia vietato a Rochefort di entrare nel territorio inglese.

Ultime.

Vienna 28. A proposito della notizia data dal *Times*, e non peranco smentita, di un certo discorso che lo Czar avrebbe pronunciato a Londra ricevendo il corpo diplomatico, la *Wiener Abendpost* riferisce in forma di rettifica che lo Czar indirizzò alcune parole soltanto a singoli capi delle ambasciate, mostrandosi peraltro assai obbligante verso l'ambasciatore della Turchia. L'Imperatore delle Russie disse che fra la Russia e la Porta è garantita una pace che non teme di essere turbata, e soggiunse ch'egli farà tutto il possibile per rassodare le buone relazioni. Lo Czar si esprese del pari con altre distinte notabilità nel senso della conservazione della pace e del mantenimento dei trattati.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno)

Seduta del 28 maggio

Si discute il progetto sull'accoglienza delle miniere dell'isola d'Elba.

Tarburini relatore chiede alcuni schiarimenti su questa convenzione.

Minghetti ne sostiene l'utilità per il governo.

Il progetto è approvato.

Approvansi pure i progetti per l'appalto dello stabilimento di Salsomaggiore e quello sulla Sila di Calabria.

Approvansi senza discussione i progetti della tassa sul dazio di statistica, i dazi sulla radice di cicoria e la tassa di fabbricazione degli alcol e della birra.

Si discute quindi il progetto sull'ordinamento dei giurati.

Maggiorani e **Conforti** annunziano che propongono emendamenti.

Vaccù relatore confuta alcune idee di **Maggiorani** che vorrebbe che nel progetto si facesse una distinzione fra le parti tecnica e giuridica.

La discussione continuerà domani.

(Camera dei Deputati)

Seduta del 28 maggio

Discussione del bilancio di grazia e giustizia.

Miceli fa l'annunziata interpellanza sul modo con cui il Governo esercita il diritto del *Regio exequatur* e del *Regio placet* nelle previste beneficie; opina che il Governo abbia mostrato coi suoi atti d'intendere di abbandonare codesto diritto, riservatogli dalla legge delle garantie; domanda se in eguale modo voglia procedere in avvenire.

Vigliani risponde che una sola poté essere, e una sola sarà ancora la condotta del Governo, quella cioè imposta dalla legge 20 maggio 1871, ed esaminandone le disposizioni dimostra che né il Ministro precedente, né l'attuale vi hanno nei loro atti contravvenuto.

Miceli insiste dicendo che il Ministro non interpretò, né applicò rettamente le disposizioni di legge, chiama l'attenzione del Ministro sopra gli abusi che, su tale materia, si commettono dal clero; esorta il Ministro a provvedere; dichiara però che non presenta alcuna risoluzione.

Vigliani confuta le argomentazioni addotte a provare la meno retta interpretazione e applicazione della legge delle garantie, o le trascuranze nello esercitare i diritti regii. Afferma che il Governo saprà frenare chiunque si attenti di offendere le leggi e i diritti dello Stato, ma dichiara che né vuole, né può entrare nel sistema delle persecuzioni.

Cavallotti svolge la sua interrogazione circa il sequestro del suo libro di poesie.

Vigliani risponde che in qualsiasi procedimento criminale può accadere che l'accusato sia assolto e che rimanga soggetto ad altro procedimento la cosa stata incriminata.

Dopo altre osservazioni di Cavallotti, l'interrogazione non ha seguito.

I capitoli del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia sono approvati.

Si approva pure il progetto per la convalidazione dei decreti relativi al prelevamento di una somma dal fondo delle spese impreviste per il progetto di spesa nei porti di Genova, Livorno e Venezia.

De Ameghaga e Cavallotti fanno in proposito alcune raccomandazioni, cui rispondono Spaventa e Minghetti.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 maggio 1874 ore 9 ant. ore 3 p. ore 9 p.

Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m.m.	752.1	751.7	754.6
Umidità relativa . . .	27	39	66
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	misto
Acqua cadente . . .	S.O.	S.O.	S.E.
Vento (direzione . . .	4	4	2
Velocità chil. . .	18.1	21.2	15.5
Termometro centigrado . . .			
Temperatura (massima 23.5			
Temperatura (minima 11.0			
Temperatura minima all'aperto 7.8			

Notizie di Borsa.

BERLINO 27 maggio

Austriache	189.14	Azioni	130.14
Lombarde	83.12	Italiano	65.34

LONDRA, 27 maggio

Inglese	93.12	Canali, Cavour	

<tbl_r cells

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 243. 2
Consiglio d'Amministrazione
del Monte di Pietà di Udine

AVVISO

Si rende pubblicamente noto che la novennale affitanza da 1° settembre 1874 a 31 agosto 1883 della Bottega ed annesso magazzino sottoposti all'edificio del Monte, nonché del magazzino in Via del Carbone, descritti nell'avviso d'asta 7 maggio spirante N. 224, venne nell'asta odierna deliberata provvisoriamente per l'anno prezzo di L. 700.

Il termine utile per fare sul detto prezzo l'aumento non minore del ventesimo è di giorni 15 i quali scadono il giorno 12 giugno prossimo venturo ore 10 meridiane.

Udine, il 26 maggio 1874.

Il Presidente

F. DI TOPPO

Il Segretario
Gervasoni.

Bando

di accettazione ereditaria

Il Cancelliere del Mandamento di Cividale

rende noto

che l'eredità di Primosigh Giuseppe fu Luca morto in Cossè il 20 febbraio 1874 senza testamento, fu accettata nel Verbale 16 maggio corrente dai nipoti Teresa, Marianna e Giuseppe fu Filippo Primosigh minori rappresentati dalla loro madre Maria Dugaro vedova Primosigh di detto luogo, col beneficio dell'inventario ed in base a successione legittima.

Cividale 25 maggio 1874

Il Cancelliere
FAGNANI.

ATTI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE
BANDO

per vendita di Beni Immobili
al pubblico incanto.

Si fa nota al pubblico

Che nel giorno otto luglio prossimo a ore 11 antim. nella Sala delle ordinarie Udienze di questo Tribunale Civile di Udine, ed avanti la Sezione Seconda, come da Ordinanza del signor Vice Presidente 29 aprile passato, ad istanza di Biaggio Bulfon fu Gio. Batt. di Portis frazione del Comune di Venzone, con domicilio eletto in Udine presso il di lui procuratore avvocato dottor Leonardo Dell'Angelo, in confronto

di Giuseppe Clonfero fu Andrea di Venzone, ora residente in Tolmezzo, debitore contumace.

In seguito di precezzo notificato al debitore nel 19 ottobre 1872 per ministero dell'Usciere Veronesi e trascritto a quest'Ufficio Ipoteche nel 31 ottobre 1872 al n. 3838 Reg. Gen. d'Ord. e n. 1404 Reg. Particolare; ed in adempimento di Sentenza proferita da questo Tribunale nel 14 luglio 1873, notificata nel 18 agosto successivo per ministero di detto Usciere Veronesi all'uopo incaricato ed annotata in margine alla trascrizione del precezzo nel 19 settembre 1873 al n. 4364 Reg. Gener. d'Ordine e n. 309 Reg. Part.

Saranno posti all'incanto e deliberaati al miglior oferente i seguenti beni stabili in tre distinti lotti.

Beni da vendersi.

Lotto I

Terreno in mappa di Venzone ai n. 669, 670 e 671 di complessive pert. cens. 0.96 eguali ad are 9.60, colla rendita di l. 0.40; confina a levante Giacomo Majorons, mezzodi e ponente stradella Comunale, tramontana Venzonassa, Torrente. Paga d'imposta annuale l. 0.08 ed il prezzo d'incanto è di l. 67.50 offerto dal creditore espropriante.

Lotto II

Casa in mappa di Venzone ai numeri 268 e 269 di pert. cens. 0.24, eguali ad are 2.40; col reddito imponibile di l. 67.50; confina a levante strada Nazionale, mezzodi e ponente

eredi fu Leonardo Pascolo Serdio, Tramontana eredi fu Giacomo Castellani; paga d'imposta annua l. 7.07, ed il prezzo d'incanto è di l. 680 offerto come sopra.

Lotto III.

Terreno in mappa di Portis ai numeri 1303 di pert. cens. 0.79, uguale ad are 7.90, colla rendita di l. 0.23; confina a levante fondi Comunali di Venzone, ponente e mezzodi strada, nord Castellani eredi fu Giacomo, — 1313 di pert. cens. 1.35, uguale ad are 13.50, rend. l. 2.35; confina a levante strada, mezzodi e ponente Orgnani Gio. Batt.; pagano uniti i due fondi d'imposta l. 0.54, ed il prezzo d'incanto è di l. 36, offerte come sopra.

Condizioni della vendita

I. Gli stabili si vendono in lotti separati nello stato attuale di possesso, e quindi quanto al primo, colla marca livellaria a favor della fabbriceria di Venzone, e a corpo e non a misura, né stima, senza garanzia dell'espropriante.

II. L'incanto si aprirà per ogni singolo lotto sul prezzo offerto dall'espropriante corrispondente a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato.

III. La delibera seguirà al miglior oferente in aumento del prezzo ad ogni singolo lotto come sopra offerto.

IV. Staranno a carico del compratore dal di della delibera le pubbliche gravezze ed i pesi di ogni specie.

V. Qualunque oferente, nessuno eccettuato, dovrà aver depositato in Cancelleria in valuta legale l'importo approssimativo delle spese d'incanto della vendita e della relativa trascrizione nella somma che verrà stabilita nel Bando, ed inoltre il decimo del prezzo a ciascun lotto come sopra offerto in valuta legale od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'art. 330 Cod. Proc. Civ.

VI. Staranno a carico del compratore tutte le spese dell'incanto a cominciare dalla Citazione per la vendita, compresa la Sentenza, la trascrizione e la notificazione.

VII. Il compratore dovrà pagare il residuo prezzo di delibera entro 5 giorni da che gli saranno comunicate le note di collocazione, pagando frattanto l'interesse del 5 p. 00 all'anno dal giorno della delibera: Il compratore dovrà adempire puntualmente le dette condizioni a pena del reincanto a tutto suo rischio pericolo e spese.

Occasione favorevole.

Presso il signor MARCO TREVISO in Udine Via dei Teatri N. 13 trovansi vendibili Obbligazioni Originali dei Prestiti BEVILACQUA LA MASA, MILANO 1866 e VENEZIA al prezzo di Lire trenta complessivamente, colle quali si concorre per intero ai Premi delle Estrazioni 30 Maggio e 16 e 30 Giugno p.v. ed a tutte le susseguenti sino alla estinzione o rimborso.

OBBLIGAZIONI	GIORNO della Estrazione	PREMIO PRINCIPALE
Bevilacqua la Masa	30 Maggio	L. 50.000
Milano 1866	16 Giugno	• 100.000 ed altri minori
Venezia	30 Giugno	• 100.000

La vendita sarà chiusa definitivamente il giorno 29 Maggio corrente.

N.B. Seguite le suddette Estrazioni, le Obbligazioni possono restituirsì colla perdita di sole Lire una per ogni obbligazione.

GLI STABILIMENTI DELLE FONTI TERMALI
DI BATTAGLIA
LA CUI DIREZIONE È AFFIDATA AL PROFESSORE
PAOLO Dott. MANTEGAZZA
sono aperti come di consueto dal 1° giugno per tutta la
stagione estiva

Battaglia, ridente borgata, si trova in amenissima posizione fra i Colli Euganei; è Stazione di Strada Ferrata e telegrafo sulla linea fra Padova e Bologna.

A Padova che dista mezz'ora da Battaglia, havvi nella stagione estiva grande spettacolo d'opera e ballo, corse di cavalli, ecc.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissime sotto forma di bagni, doccia e fanghi a combattere le affezioni reumatiche, articolari, scrofologiche, le paralisi, le malattie della pelle, ecc. ecc.

Lo Stabilimento offre tutti i conforti che possono venir desiderati dai frequentatori.

3

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare oltre il decimo del prezzo d'incanto, di cui all'art. 5° delle condizioni, la somma di l. 125 se offre per tutti i lotti, ed in proporzione per ogni singolo lotto, importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita, e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata Sentenza del Tribunale del giorno 14 luglio 1873 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine dei trenta giorni dalla notificazione del presente Bando, per depositare le loro domande di collocazione, motivate ed i loro titoli relativi in Cancelleria all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne in surrogazione del Giudice Voltolina delegato il signor Giudice dott. Valentino nob. co. Farlatti.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Corzonale, il 16 maggio 1874.

Il Vice Cancelliere.

CORRADINI.

Le Lezioni
preparatorie
per sem. invernale

TREBBIATRICE MANO
della rinomata fabbrica
Heinrich Lanz di Mannheim

premiate

ALL'ESPOSIZIONE MONDIALE DI VIENNA

1873

COLLA MEDAGLIA DEL PROGRESSO

unica
concessa per macchine di questo genere.

Rappresentanza e Deposito
presso l'ingegnere
GUGLIELMO JANSEN

Milano — Foro Bonaparte, N. 50.

1

VINCITA SICURA

AL

LOTTO

SULLA

BASE DELLA MATEMATICA

Domande affrancate con acchiusa Lire una per le spese postali, verranno immediatamente risposte.

G. MAYR, Ingegner.

(Austria) Brunn, Adlergasse, 23.

ZOLFO
DI ROMAGNA E DI SICILIA

per la zolforazione delle Viti

È IN VENDITA

presso

Leskovic & Bandiani
UDINE
dirimpetto alla Stazione ferroviaria.

27

TECHNICUM FRANKENBERG

REGNO DI SASSONIA

Premiato Istituto tecnico superiore con scuola preparatoria.
a Vienna Prospetti per mezzo della Direzione.

D. Jul. Heubner.

Gl' Italiani trovano compaesani.

ALL'ALBERGO D'ITALIA
IN UDINE

col 1. Giugno p. v. si apre lo Stabilimento Bagni, e si accettano abbonamenti sino alla metà di Settembre.

LIBRERIA — CARTOLERIA

PRESSO LO STABILIMENTO

Luigi Berletti — Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

100 Biglietti da Visita Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per L. 2.
Bristol finissimo grande » 2.50

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

DEPOSITO

DELLA BIBLIOTECA MUSICALE POPOLARE Ricordi
Unica edizione economica ed elegante d'opere veramente complete per Pianoforte — È pubblicato

Il Barbiere di Siviglia di G. Rossini in un bel Volume di 125 pagine Lire 1. —

d'imminente pubblicazione.

Roberto il Diavolo di Meyerbeer Lire 1. 20
Norma di Bellini » 1. —

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste.

LISTINO DEI PREZZI.

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori Lire 1.50

100 Buste relative bianche od azzurre » 1.50

100 fogli Quartina satinata, batonné o vergella » 2.50

100 Buste porcellana » 2.50

100 fogli Quartina pesante glace, velina o vergella » 3.00

100 Buste porcellana pesanti » 3.00

LITOGRAFIA

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

Antica fonte di Pejo

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli.

L'acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipochondrie, palpitations, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si